

## Rodney Road

Il treno viaggia a una lentezza esasperante. Sospiri e poggia la testa sul finestrino, osservando il panorama. La vista è splendida, non c'è che dire. Eppure non sei dell'umore adatto per godertela a pieno. Non appena ricordi la meta verso cui sei diretto, ti incupisci. Il vagone è vuoto, puoi anche piangere senza sopportare l'imbarazzo che qualcuno ti veda o si senta in diritto di provare a confortarti. Questo è l'unico pensiero che riesce a farti sorridere.

Tutto d'un tratto, lo sportellone si apre. Noti un anziano signore avvicinarsi verso di te.

"Mi scusi, questo posto è libero?"

"Sono tutti liberi, ha ampia scelta" gli rispondi sperando che comprenda il tuo messaggio non così tanto subliminale. Eppure lui si siede proprio di fronte a te.

"Grazie. Sa, queste ossa stanche hanno bisogno di riposo. E di compagnia." aggiunge con un sorriso sornione che non sortisce in te il benché minimo effetto. Anzi, resti in silenzio per diversi minuti. "Lei non è un tipo molto socievole, vero?"

"In compenso, lei è molto perspicace."

"Suvvia, non vorrà mica tenere il muso per tutto il viaggio, spero. Dopotutto manca ancora molto prima di giungere a destinazione. Mi parli un po' di lei per ammazzare il tempo, non sia timido."

"Tsk, non sono il tipo da raccontare i fatti miei a un estraneo."

"Mi sembra giusto" esclama allungando una mano verso di te.

"Piacere, Peter."

Osservi la sua mano a lungo, capendo che non ti sbarazzerai tanto facilmente di lui. Alla fine cedi e gliela stringi.

"Rodney" sospiri rassegnato, prima di iniziare il racconto.

"Nacqui una mattina uggiosa di metà novembre. La mia vita e i miei problemi iniziarono lì..."

### **Regolamento:**

Le tue prossime scelte modificheranno il passato di Rodney. I paragrafi da raggiungere saranno indicati ogni volta tra parentesi. Sempre tra parentesi, talvolta troverai un + o un - che serviranno a stabilire il tuo punteggio finale. Partirai con un valore **0** che verrà aumentato di un punto per ogni + e diminuito di un punto per ogni -. Non c'è una soglia minima o massima, potrai anche scendere sotto lo zero. Leggi la storia quante volte vuoi, ma ricorda che in ogni singola lettura troverai UNA parola in grassetto: memorizzala per sbloccare i vari epiloghi (collezionabili) in fondo al libro.

Con questo è tutto, inizia a leggere dal paragrafo **1** qui sotto.

.....

**1.** Quando l'infermiera mi consegnò tra le braccia di mia madre, lei... pianse dalla gioia (**28**) fece una smorfia (**15**).

**2.** (+) Le ero grato per l'amore che mi donò e, anche se non glielo dissi mai, la consideravo una vera mamma. Per la prima volta, avevo una famiglia. Ma il fato sa essere crudele (**12**).

**3.** (+) Dopo molti anni di duro lavoro, giunsi alle faticose elezioni. Non da favorito, però. Roger era un uomo molto amato dalle folle, che promise diversi cambiamenti. Feci amicizia con lui e rimasi sconvolto quando appresi della sua morte poco prima dei ballottaggi. Rimasi ancora più sconvolto quando scoprii che c'era lo zampino di Ben! Feci visita alla moglie di Roger, che mi confessò quanto il marito parlasse bene di me. Il mio senso di colpa fu... asfissiante (**32**) inesistente (**27**).

**4.** (+)(+) Fui mosso da compassione e gli donai duecento euro. In fondo per me erano spiccioli. Il ragazzo si commosse, ma appena voltai le spalle qualcosa mi colpì alla testa (**55**).

5. (-) Li odiavo con tutto il cuore e dissi loro di non farsi più rivedere. Erano delusi, ma rispettarono la mia volontà. Da quel giorno, non ho più saputo nulla di loro. Passai i successivi anni all'orfanotrofio, finché la signora che lo gestiva non morì. Il comune intervenne per far adottare tutti gli orfani alla svelta prima di chiudere l'edificio. Venni così separato dai miei amici e affidato a una donna... senza figli (17) con un figlio (44).

6. (-) Ero una piccola peste e mi cacciavo spesso nei guai. Per tenermi al sicuro, mia madre mi iscrisse a un corso scolastico di cucina. All'inizio per me fu una tortura, ma poi iniziò a piacermi. L'insegnante sosteneva che avevo del talento (23).

7. (+) Mi convinsi che il loro fosse un amore sincero e cercai di gustarmi il pasto malgrado le loro smancerie. Tutto d'un tratto, mio padre iniziò però a tossire in maniera convulsa per poi cadere a terra in preda agli spasmi. Alcuni invitati provarono a intervenire, ma fu troppo tardi. Mio padre era morto (25).

8. Venni abbandonato in un orfanotrofio gestito da un'anziana ma amorevole signora, dove trascorsi gran parte della mia infanzia. Feci amicizia con molti altri orfani, che mi diedero il soprannome di... Molletta (31) Capro (19).

9. (+) In cambio del mio silenzio le chiesi di rimettere a posto il gioiello. Lei accettò con gratitudine. Mio padre non scoprì mai nulla di questa storia, ma un giorno mi rivelò una notizia sconvolgente: lui e Eve si sarebbero presto sposati (37).

10. Fu un vero shock. In ricordo di Betty, diedi questo nome anche a mia figlia. Il parto lasciò un segno indelebile, poiché nacque con un solo rene. Mi presi cura di lei per quindici anni, pagandole tutte le cure mediche. Ma poi anche quell'unico rene

smise di funzionare. Fu necessario un trapianto, ma i medici dissero che non c'erano donatori disponibili. Tutto ciò che potei fare fu... aspettare (58) offrirmi volontario (63).

**11. (-)** Crebbi in una famiglia molto ricca che mi trasformò ben presto in un ragazzino viziato. Quando i miei partivano per dei viaggi d'affari, io... andavo con loro (46) restavo a casa (33).

**12.** Un giorno mi svegliai e vidi che la casa era invasa dalle fiamme. Provai a scappare, ma inalai troppo fumo e svenni. L'ultima cosa che vidi fu la sagoma della mia matrigna. Al mio risveglio, ero in ospedale. Sentì i medici che parlavano dell'incendio. A quanto pare, solo una donna ne fu vittima. Nell'apprendere tale notizia, mi disperai. "M-Mamma..." (20).

**13. (-)(-)** Mendicanti disgustosi, per me erano solo feccia! Tornai all'hotel di lusso, dove trovai i miei che vollero parlarmi (24).

**14. (-)(-)** Eve era chiusa in bagno a piangere, fu la mia occasione. Rovistai nel suo armadio e non ci misi molto a trovare un flacone di veleno. Lo sapevo, è stata lei! Consegnai la prova ai poliziotti, che subito la arrestarono. Lei disse di essere innocente e che qualcuno voleva incastrarla, ma nessuno le credette. Me compreso. Anzi, le dissi in faccia che la odiavo. Giorni dopo, appresi che si era suicidata in carcere (62).

**15.** Dopo avermi partorito, non volle più avere a che fare con me. Disse che era troppo giovane per una simile responsabilità. Mio padre la pensava... uguale (8) diversamente (40).

**16.** Tutto andava a gonfie vele finché un giorno, di rientro a casa, non beccai Sophie a letto con un altro uomo. Rimasi talmente scioccato da minacciare il divorzio. Lei rise e mi disse che se

l'avessi lasciata avrebbe fatto in modo che mio padre mi licenziasse, insinuando che se non fossi suo genero non mi avrebbe mai assunto. Alla fine decisi... di divorziare (48) di non divorziare (30) di chiedere consiglio a mia madre (41).

17. Pur non essendo il suo figlio biologico, mi trattò come se lo fossi... e di questo ero felice (2) ma non mi fidavo (35).

18. Fui assorto da cupi pensieri per tutto il tempo, ignorando persino gli invitati che si complimentavano per la mia cucina. Tutto d'un tratto, sentii uno sparo. Subito dopo, irruppe un ladro armato che ordinò ai presenti di sdraiarsi a terra. Io ero in cucina, provai a nascondermi ma lui mi vide. Mi inseguì, ma scivolò su una macchia d'olio. La pistola gli cadde dalle mani, io la raccolsi e... gli sparai senza pensarci (53) provai a calmarlo a voce (60).

19. (+) Mi prendevo sempre la colpa dei guai che combinavano gli altri. Mi sentivo apprezzato, soprattutto da Betty, una ragazzina di cui mi presi una cotta. La vita all'orfanotrofio non era male, ma un giorno accadde qualcosa di inaspettato (26).

20. Partecipai ai funerali, emotivamente sconvolto. Nella folla intravidi però qualcuno di familiare: Betty in persona! Lei mi riconobbe e mi abbracciò. Erano passati più di 10 anni, ma era rimasta bellissima. Sapendo che non avevo più un posto dove vivere, si offrì di ospitarmi a casa sua e non potei rifiutare (47).

21. (-) Non potei tollerare il suo tradimento. Scoprendo il furto, mio padre volle parlare con Eve in privato. Origliai la donna piangere, disse che aveva problemi finanziari, era sola e non sapeva cosa fare. Sperai che mio padre non si lasciasse commuovere, ma così non fu. Stentai a credere alle mie orecchie quando le chiese di sposarlo e lei accettò con gioia (37).

**22.** (+) Pur non avendo autorizzato Ben a uccidere Roger, mi ritenni comunque responsabile. Ero pronto a pagarne le conseguenze, ma la donna morì misteriosamente il giorno dopo. Ben aveva colpito ancora! Andai da lui su tutte le furie, non era così che volevo vincere le elezioni. Lui mi disse di stare calmo, nessuno avrebbe sospettato di me. Capii che faceva parte del suo piano fin dall'inizio. Se mi fossi ribellato avrei mandato tutto a monte... ma lo feci lo stesso **(59)** perciò ingoiai il rospo **(27)**.

**23.** Col passare degli anni, la mia passione per la cucina crebbe sempre di più. Da adulto, fu grazie alla cucina che conquistai la mia futura moglie Sophie. Destino volle che suo padre gestisse una catena di ristoranti, dove mi assunse come capocuoco **(16)**.

**24.** Mi dissero di aver incontrato un loro vecchio amico di nome Ben che si offrì di farmi da mentore per instradarmi verso una carriera politica. Secondo i miei genitori, se un giorno fossi diventato sindaco avrei portato ancor più benefici alla nostra famiglia. Dovetti accettare, non mi diedero scelta. Da quel giorno, Ben si prese cura di me. Mi ripeteva che un bravo politico deve... mentire sempre **(39)** essere amico di tutti **(3)**.

**25.** Venni a sapere che non era stato un incidente. Mio padre era stato avvelenato! I poliziotti interrogarono tutti i presenti e avviarono le indagini. Passarono molti giorni, ma il caso era ancora irrisolto. Non potevo tollerarlo, perciò decisi di cercare delle prove... in casa **(14)** nella fabbrica di mio padre **(42)**.

**26.** Quando compii 11 anni bussarono alla porta i miei genitori. Si dissero dispiaciuti per avermi abbandonato, ma erano pronti a farsi perdonare accogliendomi a casa loro per ricominciare tutto da capo. Ragionai a fondo, poi... accettai **(38)** rifiutai **(5)**.

**27. (-)** Non potevo rovinare tutto proprio ora. Con la morte di Roger, ottenni la carica di sindaco senza alcun intralcio (**61**).

**28.** Per mia madre avere un figlio era la gioia più grande. Mio padre la pensava... uguale (**11**) diversamente (**36**).

**29.** Il mio fratellastro giocava spesso con il fuoco, ma un giorno lo fece letteralmente, causando un incendio in casa. Sentendo le sue urla, corsi da lui e lo trovai svenuto a terra. Il fumo era ormai ovunque. Decisi di... salvarlo (**64**) lasciarlo lì e scappare (**56**).

**30. (-)** La cucina per me valeva tutto, ero disposto a sacrificare ogni cosa pur di non rinunciarvi. Sophie sogghignò felice, poi mi ricordò di essere puntuale alla cena di gala a cui avrei preso parte quella sera stessa presso la villa dei suoi genitori. Annuii senza dire altro. Ormai ero una pedina nelle sue mani (**18**).

**31. (-)** Facevo spesso dispetti alle bambine attaccando mollette ai loro capelli. A tutte tranne che a Betty, una ragazzina di cui mi presi una cotta. La vita all'orfanotrofio non era male, ma un giorno accadde qualcosa di veramente inaspettato (**26**).

**32. (+)** La donna impazzì di rabbia. Indossò poi il suo cappotto dicendomi che sarebbe andata subito alla polizia per denunciarmi. Al che io... la fermai (**45**) glielo permisi (**22**).

**33. (-)** Con la casa tutta per me, potevo farmi servire e riverire dai domestici dalla mattina alla sera. Un giorno, dopo essere rientrati da un viaggio in Scozia, i miei vollero parlarmi (**24**).

**34.** Betty cadde in una profonda depressione. Feci il possibile per distrarla, la portai persino in un Luna Park. Sembrava divertita, ma all'uscita ci imbattermo in un ladro che ci ordinò

di consegnargli le nostre fedi. Betty si oppose e lui la picchiò. Osservando la scena, io... intervenni (50) restai immobile (57).

**35. (-)** "Tu non sei mia madre e non lo sarai mai!", le dissi un giorno. Lei continuò a prendersi cura di me, ma la sentivo spesso piangere in silenzio nella sua camera. Poi accadde il peggio (12).

**36.** Mia madre si prese da sola cura di me, ma era spesso fuori per lavoro. Mi lasciava la cena pronta e dei bigliettini con scritto "Ti voglio bene". Mentre lei non c'era, io... restavo a casa a studiare (43) uscivo a divertirmi con gli amici (6).

**37.** Il matrimonio fu davvero sfarzoso, c'erano diversi invitati. Alcuni di questi già li conoscevo, come il socio svedese di mio padre con cui gestiva la fabbrica più grande della città. Le nozze si conclusero e seguì un lauto banchetto. Mio padre aveva il posto di capotavola, con Eve alla sua destra e io alla sua sinistra. Non sopportavo di vederli così vicini... perciò chiesi di scambiarcì di posto (52) ma non feci storie (7).

**38. (+)** Nessuno dovrebbe soffrire in eterno per i propri sbagli. Per questo motivo, li abbracciai forte e feci le valigie (11).

**39. (-)** Dopo molti anni di duro lavoro, vinsi facilmente le elezioni. Non solo non mantenni nessuna delle mie promesse agli elettori, ma per fronteggiare una crisi economica tagliai persino i fondi... all'ospedale pubblico (49) alla prigione (54).

**40.** Crescermi da solo non fu affatto facile per mio padre, ben presto assunse una governante di nome Eve per aiutarlo con le faccende. La consideravo parte della famiglia e mi fidavo di lei finché un giorno non la beccai a rubare un vecchio gioiello. Lei



mi notò e mi implorò in lacrime di far finta di niente, al che io... mantenni il segreto (9) dissi tutto a mio padre (21).

41. (+) Ero davvero legato a mia madre. Le parlai per diverse ore, ma non ricevetti risposta. Dalla sua tomba fuoriuscì solo una brezza gelida. Ancora non accettavo il fatto che fosse morta un anno prima. Pregai solo affinché la sua anima vegliasse sulla mia scelta di... divorziare (48) non divorziare (30).

42. La fabbrica era circondata da poliziotti, ma trovai il modo di aggirarli. Mio padre condivideva l'ufficio col suo socio. Notai una cassaforte nascosta dietro uno strano quadro firmato "*Femtioett*". Mai sentito quel pittore. Dopo vari tentativi... trovai la combinazione (??) mi arresi e tornai a casa (14).

43. (+) Ero un ragazzo diligente e finivo spesso i compiti in anticipo. Per combattere la noia, mi interessai molto alla cucina. All'inizio era mia madre che preparava i pasti per me, poi fu il contrario. Secondo lei avevo del talento (23).

44. Il mio fratellastro era molto viziato. Fui adottato solo perché lui voleva un compagno di giochi. Venivo trattato come il suo giocattolo: dormivo sul divano, non avevo vestiti e mangiavo pochissimo. Dovetti sopportare questa vita tremenda per molti anni, fino al giorno del fatidico incidente (29).

45. (-) La afferrai per un braccio, sbilanciandola. La donna batté la testa su uno spigolo e morì sul colpo. Non volevo ucciderla, è stato un errore! Andai nel panico e chiesi aiuto a Ben, che mi tranquillizzò. Nessuno avrebbe sospettato di me grazie alla forte amicizia che mi legava a Roger. Ben voleva che vincessi le elezioni a qualunque costo... ma io no (59) e io pure (27).

**46. (+)** Una volta viaggiammo fino a Glasgow. Mentre esploravo la città da solo, mi imbattei in un gruppo di mendicanti sudici e puzzolenti, tra cui notai un ragazzo deperito della mia stessa età. Decisi... di avvicinarmi (**4**) di allontanarmi (**13**).

**47.** Betty era fantastica, oltre a darmi un alloggio mi trovò persino un lavoro stabile. I miei sentimenti non ci misero molto a riaffiorare, e anche lei sembrò provare qualcosa per me. Non passò dunque molto tempo prima che ci fidanzassimo e addirittura sposassimo. Volevo costruire con lei una famiglia, e ciò divenne possibile quando mi disse di essere incinta. Una femminuccia, per l'esattezza. Quello che però doveva essere il giorno più bello di tutti si rivelò un incubo. Il parto si rivelò infatti fatale... per mia moglie (**10**) per nostra figlia (**34**).

**48.** Non potevo tollerare che Sophie si prendesse così gioco di me. Quando glielo dissi, si infuriò e promise che quella sera stessa, durante una cena di gala a cui io stesso avrei preso parte alla villa dei suoi genitori, avrebbe parlato col padre. Per me si prospettava la fine, ormai (**18**).

**49.** L'ospedale fu così demolito. Rimase attivo solo quello privato, dove i costi per i ricoveri quadruplicarono (**61**).

**50. (+)(+)** Presi a pugni il ladro per difendere mia moglie, ma lui tirò fuori una **pistola** con cui mi sparò prima di scappare con gli anelli. D'un tratto, la mia vista si offuscò. Vidi Betty che mi stringeva in lacrime, poi più nulla. Fu allora che io morii (**65**).

**51. (+)(+)** All'interno della cassaforte trovai un contratto per vendere la società a dei ricchi imprenditori e un libro sui veleni. Mi fu tutto chiaro, quel dannato svedese si è liberato di mio padre per non avere intralci. Sentii in quel momento i poliziotti

all'esterno che dissero che a casa mia era stato trovato un flacone di veleno nell'armadio della mia matrigna. Era una trappola, dovevo salvare Eve! Corsi alla svelta verso casa, ma svoltato l'angolo non mi accorsi di un **camion** che mi travolse in pieno. Caddi a terra e tutto divenne buio. Fu allora che io morii (65).

52. (-) Era più forte di me, non mi fidavo di lei. Feci una scenata tale che mio padre non poté obiettare. Sedere accanto a Eve mi faceva soffocare, ma almeno li avevo divisi. Per ora. Iniziai a mangiare, ma il senso di **soffocamento** diventò opprimente. Tossii sempre più forte e caddi a terra. Vidi molte persone accerchiarmi, poi il buio. Fu allora che io morii (65).

53. (-)(-) Non mi aspettavo un simile rinculo, il proiettile mancò il ladro e si diresse nel salone, da cui provenirono all'improvviso delle urla. L'uomo approfittò della confusione per scappare, mentre io raggiunsi gli ospiti scoprendo di aver centrato in pieno mia moglie. Non c'era nulla da fare, era morta sul colpo! Suo padre si infuriò e giurò che mi avrebbe rovinato la vita a tutti i costi. Venni infatti condotto in **prigione**, dove fui condannato all'ergastolo. In ogni caso non invecchiai mai tra le sbarre, poiché il mio compagno di cella dalla mente instabile mi accoltellò nel sonno. Fu allora che io morii (65).

54. (-) La prigione fu demolita e i criminali vennero rimessi in libertà sulla fiducia. La città cadde nel **caos**, tra rapine e omicidi. I cittadini avevano paura di uscire di casa, ma anche lì non erano al sicuro. Una notte venni visitato dai ladri, che appena mi videro mi spararono senza alcuna pietà. Fu allora che io morii (65).

55. Non fu una saggia scelta quella di sfoggiare la mia ricchezza. Gli altri mendicanti mi rapirono e telefonarono ai miei genitori per chiedere il **riscatto**. Con mia gran sorpresa, loro rifiutarono!

Non erano disposti a mettere a rischio la loro fortuna per colpa mia. Arrabbiati e delusi, i rapitori si sbarazzarono di me gettandomi in un gelido fiume. Fu allora che io morii (65).

**56. (-)(-)** Non valeva la pena salvare qualcuno che non mi amava. Tentai così di mettermi in salvo, ma le fiamme erano troppe e cedetti. Chiesi aiuto, e la mia matrigna accorse. Ci vide entrambi stesi a terra, ma lei raccolse solo suo figlio, lasciandomi in balia del **fuoco** che ben presto mi avvolse. Gridai a squarciagola, ma invano. "Mamma! MAMMA!". Nessuno rispose. Fu allora che io morii (65).

**57. (-)(-)** Dopo che il ladrò scappò con gli anelli, Betty sbottò. Insinuò che non l'amassi davvero, ricordandosi che non versai mai una lacrima per la morte di nostra figlia. Dopo quel giorno, chiese il **divorzio** e mi cacciò di casa. Vissi per strada a lungo come un barbone. Era un freddo inverno. Dormii sotto le stelle per molte notti gelide, ma una lo fu più delle altre. Da quella panchina nel parco non mi alzai mai. Fu allora che io morii (65).

**58. (-)(-)** I donatori non arrivarono mai e le condizioni di mia figlia peggiorarono sempre più finché non ricevetti la tragica notizia: Betty era morta. Ancora. Il mondo mi crollò addosso e passai il resto della mia vita in **solitudine**. Ero vecchio e stanco, senza famiglia né amici. Nel mio cuore ormai c'era solo odio. Poi neanche più quello. Fu allora che io morii (65).

**59. (+)(+)** Decisi di costituirmi e confessare tutto alla polizia, ma Ben mi anticipò, indicandomi come unico **responsabile** grazie a delle prove false. Venni così condotto in prigione, dove fui condannato all'ergastolo. In ogni caso, non invecchiai mai tra le sbarre, poiché il mio compagno di cella dalla mente instabile mi accoltellò nel sonno. Fu allora che io morii (65).

60. (+)(+) Gli dissi che avremmo potuto risolvere la cosa senza ricorrere alla violenza. Lui annuì, confessando che aveva solo un disperato bisogno di soldi. Poi mi abbracciò chiedendo scusa. Il mio **cuore** si riscaldò, ma non per la commozione. L'uomo aveva un pugnale nascosto. Caddi a terra in una pozza di sangue, poi tutto divenne nero. Fu allora che io morii (65).

61. (-)(-) Il potere mi diede presto alla testa. Allontanai amici e parenti, pensando solo ad arricchirmi ai danni dei cittadini. Lo **stress** però aumentò, provocandomi un autentico infarto. Nessuno poté o volle aiutarmi. Fu allora che io morii (65).

62. Senza più genitori ed essendo ancora minorenne, il socio di mio padre si offrì di prendersi cura di me. Mi disse di essere forte e che tutto sarebbe andato bene. Ma così non fu. Quella prima **cena** da lui fu anche la mia ultima. Dopo pochi bocconi, iniziai a tossire sempre di più. L'unica cosa che ricordo è il ghigno di quel dannato svedese. Fu allora che io morii (65).

63. (+)(+) Persi già mia moglie, non potevo perdere anche mia figlia. Accettai senza esitare, ma da quel lettino dell'ospedale non mi rialzai mai. Avevo la mente confusa, sentivo gli infermieri attorno a me ripetere la parola "**complicazioni**", poi il nulla. Fu allora che io morii (65).

64. (+)(+) Provai a trascinarlo fuori casa, nonostante la fatica. In fondo, lo consideravo pur sempre mio **fratello**. Purtroppo le fiamme erano troppe e cedetti. Chiesi aiuto, e la mia matrigna accorse. Ci vide entrambi stesi a terra, ma lei raccolse solo suo figlio, lasciandomi in balia del fuoco che ben presto mi avvolse. Gridai a squarciagola, ma invano. "Mamma! MAMMA!". Nessuno rispose. Fu allora che io morii (65).

**65.** Il treno si ferma, sei giunto a destinazione. Sospiri, già sapendo cosa ti attende. Confidarti con quel vecchio ti ha di certo aiutato ad affrontare il tuo destino. Vorresti ringraziarlo, ma prima che tu possa aprire bocca noti due ali d'angelo spuntare dalla sua schiena. Lui sorride e allunga un braccio verso di te. Ti senti quasi preso in giro, pensavi che anche lui fosse un'anima come te. Invece si direbbe che il suo ruolo fosse solo quello di giudicare la tua vita. Sospiri di nuovo, non serve a nulla protestare. Afferra la sua mano, scendete dal treno e ti lasci guidare verso una meta basata sul tuo punteggio... minore di -1 (**66**) compreso tra -1 e +1 (**67**) maggiore di +1 (**68**).

**66.** Precipiti nelle fiamme dell'inferno, terrorizzato all'idea di bruciare per l'eternità. Invece il calore è piacevole. Sei nel grembo di tua madre, com'è possibile? Rivivi la tua vita fino alla morte, ma ti ritrovi nel grembo. Vivi di nuovo, compi persino buone azioni, eppure eccoti ancora qui. Per sempre. Sempre...

**67.** Non ti sei distinto per buone o cattive azioni, perciò ti viene concessa una seconda possibilità sulla Terra (**1**).

**68.** Il Paradiso è pronto ad accoglierti, ma un'anima pura come te merita di tornare in vita a fare del bene. Ripercorrerai i tuoi passi cercando di aiutare il prossimo. Forse soffrirai o farai degli sbagli, ma sei pronto a rischiare. In fondo, tu sei fatto così.

.....

## **EPILOGHI**

*Dalla tua sede d'oltretomba, assisti al tuo stesso funerale.*

**CAMION:** Eve è in lacrime, scortata da dei poliziotti che al termine della cerimonia la condurranno in prigione.

**CAOS:** Ben e i tuoi genitori partecipano commossi. Insieme a te, sono morti anche i loro sogni di gloria.

- CENA**: Molte persone circondano la bara. "Poverino, il dolore lo ha distrutto" dirà il socio di tuo padre ai presenti.
- CUORE**: Tutti gli invitati alla cena di gala sono giunti, visibilmente commossi. Tua moglie non versa una lacrima mentre scambia uno sguardo ammiccante con uno dei presenti.
- COMPLICAZIONI**: Tua figlia è in prima linea al cimitero. Ora sta bene e ti considererà per sempre il suo eroe.
- DIVORZIO**: Betty ammira la tua tomba, commossa. Poi si allontana mentre viene consolata da un uomo che non conosci. Entrambi indossano un anello d'oro al dito.
- FRATELLO**: I tuoi genitori si disperano, incolpandosi per l'accaduto. La tua matrigna è invece impassibile, al contrario del figlio che, essendo semi-cosciente durante l'incendio, sa che hai provato a salvarlo. Da quel giorno, diventerà più gentile.
- FUOCO**: I tuoi genitori si disperano, incolpandosi per l'accaduto. La tua matrigna e suo figlio sono invece impassibili.
- PISTOLA**: Betty è in prima linea al cimitero, devastata dal dolore. Pochi giorni più tardi, si unirà a te di sua volontà.
- PRIGIONE**: Solo tuo suocero è presente, per nulla commosso. "Giustizia è fatta" sospira prima di andarsene.
- RESPONSABILE**: Ben è in prima linea al cimitero, fingendo commozione mentre indossa la tua fascia da sindaco.
- RISCATTO**: I tuoi genitori non sembrano per nulla rattristiti, al contrario del ragazzo mendicante che si sente in colpa per l'accaduto. Verrà a trovarti tutti i giorni.
- SOFFOCAMENTO**: Un matrimonio che si trasforma in funerale è la cosa peggiore. Tuo padre e Eve sono disperati.
- SOLITUDINE**: Il cimitero è vuoto. Nessuno è venuto ad assistere al funerale di un vecchio burbero.
- STRESS**: L'intera città partecipa alla cerimonia, solo per festeggiare la morte di un sindaco egoista e corrotto.